



Lampedusa
LE POLEMICHE
NON FERMANO
LO SGOMBERO
DELL'ISOLA



→ Gallo, Imberti
e Pietrafitta
alle pagine 6 e 7

Il Cavaliere lunedì in Tunisia chiederà anche il rimpatrio dei clandestini

E Berlusconi vola a Tunisi

«Bloccare le partenze»

Nicola Imberti
n.imberti@iltempo.it

■ Da Lampedusa alla Tunisia. Silvio Berlusconi continua a lavorare per cercare di risolvere l'emergenza immigrati. E dopo una giornata di incontri decide di affrontare il problema all'origine. Così lunedì volerà a Tunisi insieme al ministro dell'Interno Roberto Maroni. L'obiettivo è chiedere di «rispettare i patti». «Avevano promesso di fermare le partenze - spiega -, ma questo non è avvenuto». Per questo il premier vuole che il governo tunisino si impegni formalmente per assicurare la sorveglianza delle coste.

Ma chiederà anche che la Tunisia riaccolga parte dei clandestini sbarcati in Italia (per la legge del Paese nordafricano l'espatrio senza autorizzazione è reato). In cambio Palazzo Chigi si impegnerà a fornire equipaggiamenti e materiale alle forze dell'ordine tunisine come veicoli fuoristrada e motovedette, oltre ad aiuti per

programmi a tutela dell'ambiente e di supporto economico. Contemporaneamente proseguirà lo sgombero di Lampedusa che ieri ha subito un rallentamento dovuto alle cattive condizioni del mare.

Anche se è proprio su questo punto che il dibattito interno si accende. Per Berlusconi gli immigrati «vanno accolti in tutta Italia» e anche Maroni è convinto che «atteggiamenti di rifiuto nell'accoglienza di profughi e immigrati non possono essere giustificati». Così, dopo il Consiglio dei ministri, il titolare del Viminale comunica che verranno realizzati siti in tutte le Regioni, escluso l'Abruzzo, per ospitare nelle tendopoli sia i profughi che i circa 10mila clandestini.

Parole che fanno andare su tutte le furie le Regioni che parlano di «scelte unilaterali» del governo. Anche perché, al momento, nes-

Maroni

«Tendopoli

in tutta Italia»

Oggi la lista dei siti





“
Il premier
 Lampedusa sarà
 svuotata, Tunisi
 rispetti i patti stretti
 la scorsa settimana
 con i ministri
 degli Esteri
 e dell'Interno

Il governatore conosce la lista dei siti che verrà comunicata stamattina durante la riunione della cabina di regia sull'immigrazione (insieme a Regioni, Province e Comuni ci saranno Maroni e il collega Raffaele Fitto). Il ministro della Difesa Ignazio La Russa ha detto di aver messo a disposizione 7 siti militari «tutti al Nord», ma l'impresa si preannuncia comunque ardua. Come dimostra la vicenda del sito toscano di Coltano (Pisa) su cui il governatore Enrico Rossi ha posto il veto costringendo il ministro dell'Interno a fare marcia indietro. E come dimostrano anche le parole di Umberto Bossi che apre «con cautela» alla possibilità che i profughi vengano ospitati al Nord.

Così, mentre Franco Frattini polemizza con la Francia e con la Ue sulla «mancanza di solidarietà», il sottosegretario Alfredo Mantovano si reca a Palazzo Grazioli. Ma, dopo un faccia a faccia con il premier, conferma le proprie dimissioni. La tendopoli di Manduria che, secondo lui, avrebbe contenuto 1.500 immigrati, ne contiene già più di 2.000.

